

L'ira dei sindacati: «I Comuni non segnalano gli evasori»

► Nel 2017 solo 5 amministrazioni su 44 nel Veneziano hanno indicato irregolarità fiscali e contributive. Incassa solo (o quasi) Ca' Corner: recuperati 86mila euro

L'INDAGINE

MESTRE Due sono le ipotesi: o i veneziani non evadono oppure i Comuni non vogliono stanarli (o non sono in grado di farlo). Il dato certo è che nel 2017 solo 5 Comuni su 44 hanno segnalato irregolarità fiscali e contributive all'Inps e all'agenzia delle entrate. Un vero "flop" secondo la Spi Cgil che nei giorni scorsi ha rielaborato e diffuso i dati sulla lotta all'evasione fiscale, facendo i complimenti solo al capoluogo. Venezia risulta infatti l'unico Comune ad aver incassato una buona cifra: 86.909 degli 89.190 euro recuperati complessivamente nell'intera città metropolitana. Gli ultimi dati del ministero elencano le amministrazioni locali che hanno fatto segnalazioni. E di veneziane ne compaiono solo 5: Eraclea (946 euro), Jesolo (1004), Meolo (215), Santa Maria di Sala (115) e Venezia. Si migliora rispetto ai 34mila euro trattenuti nel 2016, ma i risultati sono nettamente inferiori ai 158 mila euro del 2015 e ai 292 mila del 2014. A fare la differenza può essere anche una sola segnalazione, nel caso di un'evasione "corposa",

ma vedere tanti Comuni a quota zero fa sospettare che l'attività non venga presa sul serio. Per incentivare le amministrazioni a collaborare nella lotta all'evasione, dal 2005 si è scelto di versare ai Comuni i soldi recuperati (non quelli accertati ma effettivamente incassati) grazie alle loro segnalazioni. Le amministrazioni, quando hanno il sospetto o le prove di irregolarità, possono segnalarle a Inps e Agenzia delle entrate tramite un software e far partire l'accertamento. Le segnalazioni riguardano in particolare mancate fatture e scontrini, finte dichiarazioni Isee, lavoratori in nero, inquilini irregolari e opere abusive. «È triste constatare che tanti Comuni non hanno ancora colto l'opportunità fornita dal decreto sul federalismo fiscale - spiega Gino Ferrareso, responsabile Contrattazione sociale dello Spi Cgil Veneto - Come sindacato questo tema è al centro della contrattazione sociale: i soldi possono infatti essere usati per migliorare i servizi per giovani e anziani. In un Paese dove l'evasione supera i 200 miliardi di euro all'anno, i Comuni dovrebbero essere in prima fila in questa

lotta». Secondo Angiola Tiboni, segretario generale dello Spi di Venezia, sono comprensibili le difficoltà, in particolare per i piccoli comuni: «Non è semplice, con i pochi mezzi e le poche risorse a disposizione, denunciare l'evasione fiscale e contributiva. Ma è interesse dei Comuni potenziare questa attività perché poi le risorse recuperate possono essere utilizzate per incrementare e migliorare i servizi sul territorio». Un incentivo che ha colto nel segno nel capoluogo, dove oltre a questa attività con Inps e Agenzia delle entrate si porta avanti un'altra sfida all'evasione specifica per gli alloggi turistici. «Due ambiti di attività che stanno dando i loro frutti - conferma l'assessore comunale al bilancio Michele Zuin -: da una parte l'attività di segnalazione legata a evasione "nazionale", svolta in particolare dagli uffici che stanno facendo un ottimo lavoro, dall'altra il nostro protocollo con la guardia di finanza che, anche con la collaborazione dei cittadini, ci sta aiutando a contrastare l'abusivismo delle locazioni turistiche, alcune delle quali evadevano al 100%».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FERRARESSO (SPI):
«GLI ENTI LOCALI
DOVREBBERO ESSERE
IN PRIMA LINEA
IN QUESTA LOTTA,
INVECE RINUNCIANO»**

